



# Meditando la Parola di Dio

“L'uomo non vivrà di solo pane, ma di ogni parola di Dio”  
(Luca 4:4)

Chiesa Cristiana Evangelica  
via Don Bosco 49/E – 10144 Torino

---

## Lettura della Parola di Dio al culto di domenica, 18 maggio 2014



### Dal Vangelo secondo Giovanni, 3:1,8 -16,18

<sup>1</sup> C'era tra i farisei un uomo chiamato Nicodemo, uno dei capi dei Giudei.

<sup>2</sup> Egli venne di notte da Gesù, e gli disse: «Rabbì, noi sappiamo che tu sei un dottore venuto da Dio; perché nessuno può fare questi miracoli che tu fai, se Dio non è con lui».

<sup>3</sup> Gesù gli rispose: «In verità, in verità ti dico che se uno non è nato di nuovo non può vedere il regno di Dio». <sup>4</sup> Nicodemo gli disse: «Come può un uomo nascere quando è già vecchio? Può egli entrare una seconda volta nel grembo di sua madre e nascere?»

<sup>5</sup> Gesù rispose: «In verità, in verità ti dico che se uno non è nato d'acqua e di Spirito, non può entrare nel regno di Dio. <sup>6</sup> Quello che è nato dalla carne, è carne; e quello che è nato dallo Spirito, è spirito.

<sup>7</sup> Non ti meravigliare se ti ho detto: "Bisogna che nasciate di nuovo". <sup>8</sup> Il vento soffia dove vuole, e tu ne odi il rumore, ma non sai né da dove viene né dove va; così è di chiunque è nato dallo Spirito.

<sup>16</sup> ...Dio ha tanto amato il mondo, che ha dato il suo unigenito Figlio, affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna.

<sup>17</sup> Infatti Dio non ha mandato suo Figlio nel mondo per giudicare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui.

<sup>18</sup> Chi crede in lui non è giudicato; chi non crede è già giudicato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio».

### Breve meditazione

#### Bisogno primario

Nicodemo, una figura di spicco fra i Giudei al tempo di Gesù, appartenente al partito dei farisei<sup>1</sup> e membro del Sinedrio<sup>2</sup>, venne a Gesù durante la notte per chiedergli notizie circa la Sua identità e la Sua missione. Notiamo che la sua richiesta era fondata su una presunzione di conoscenza (“noi sappiamo...” - verso 2).

Per quante cose possiamo aver imparato riguardo Dio, per conoscere realmente Gesù abbiamo bisogno di nascere di nuovo (versi 3 e 7). Le nostre idee e le nozioni imparare sui banchi di scuola o apprese dalle tradizioni tramandateci dai nostri padri o per mezzo di esperienze vissute con una connotazione spirituale più o meno intensa, ci fanno restare avvolti nel buio della notte (verso 2).

Abbiamo dunque bisogno di andare a Gesù, perché è Lui la luce (Giovanni 1:9 e 8:12), è Lui *“la via, la verità e la vita”* (Giovanni 14:6). Solo così avremo una conoscenza non proveniente dall'uomo (*“Quello che è nato dalla carne è carne”* - verso 6) bensì dall'alto (*“quello che è nato dallo Spirito”*). Tale situazione è evidenziata in altri passi della Scrittura. Vogliamo citarne alcuni:

- *“... a tutti quelli che l'hanno ricevuto Egli ha dato il diritto di diventar figli di Dio: a quelli, cioè, che credono nel Suo nome; i quali non sono nati da sangue, né da volontà di carne, né da volontà d'uomo, ma sono nati da Dio.”* (Giovanni 1:12,13);
- *“Gesù, replicando, disse: «Tu sei beato, Simone, figlio di Giona, perché non la carne e il sangue ti hanno rivelato questo, ma il Padre mio che è nei cieli.»* (Matteo 16:17);
- *“l'uomo naturale non riceve le cose dello Spirito di Dio, perché esse sono pazzia per lui; e non le può conoscere, perché devono essere giudicate spiritualmente.”* (1<sup>a</sup> Corinzi 2:14).

Il colloquio fra Nicodemo e Gesù ci porta a considerare il profondo mistero della salvezza e dell'amore di Dio attuato mediante il sacrificio del Suo unigenito Figliuolo. Per comprenderlo e farlo proprio, l'uomo deve necessariamente cambiare. Gesù, infatti, così diceva: *“se non cambiate e non diventate come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli”* (Matteo 18:3).

Ma facciamo attenzione, non si tratta di subire passivamente tale cambiamento (come avviene nel caso della nascita in cui il nascituro non ha alcuna possibilità di decidere circa il suo concepimento e la sua venuta al mondo), bisogna esserne parte attiva! Infatti, pur essendo sempre e solo Dio, in virtù del sacrificio del Suo Figliuolo, l'autore della salvezza (Colossesi 1:20 - Ebrei 5:8,10), per sperimentare la nuova nascita bisogna accogliere **liberamente e responsabilmente** il messaggio del Vangelo esercitando fede in Cristo Gesù (Efesini 1:13,14).

Un messaggio straordinario, quello del Vangelo, che è in grado di trasformare il cuore dell'uomo facendolo diventare una nuova creatura ovvero un figliuolo di Dio. Creature di Dio si nasce ma **figliuoli di Dio si diventa** credendo in Gesù ed ubbidendo al Suo comando: *“Andate per tutto il mondo, predicate il vangelo a ogni creatura. Chi avrà creduto e sarà stato battezzato sarà salvato; ma chi non avrà creduto sarà condannato”*(Marco 16:16).

Anche tu puoi diventare membro della famiglia di Dio accettando Gesù Cristo quale tuo personale Salvatore e Signore. La Bibbia, infatti, dice: *“a tutti quelli che l'hanno ricevuto Egli ha dato il diritto di diventar figli di Dio: a quelli, cioè, che credono nel Suo nome”* (Giovanni 1,12).

Non indugiare, riconosci il tuo bisogno spirituale, rinuncia al peccato, credi che Gesù Cristo è morto sulla croce per te (per il tuo peccato) e che è risorto per la tua giustificazione, ricevi il Signore Gesù Cristo nel tuo cuore e nella tua vita, allora sarai una nuova creatura, un figliuolo di Dio appieno partecipe del dono della vita eterna che è in Cristo Gesù, nostro Signore (Atti 2:38,39 - Romani 6:23).

Il Signore ci benedica!

*“Il salario del peccato è la morte,  
ma il dono di Dio è la vita eterna, in Cristo Gesù, nostro Signore.”*  
(Romani 6:23)

*“In Cristo Gesù, infatti,  
né la circoncisione né l'incirconcisione hanno alcun valore,  
ma l'essere una nuova creatura.”*  
(Galati 6:15)

---

<sup>1</sup> I farisei erano uno dei due principali partiti religiosi dei Giudei ai tempi di Gesù (farisei e sadducei). Essi cercavano di mettere in pratica la legge dell'Antico Testamento.

<sup>2</sup> Il Sinedrio era il consiglio, retto dal Sommo Sacerdote, che governava i Giudei durante il periodo della dominazione Romana.